

FTD 074

Guest/Host: Padre Nicholas Gruner e John Vennari

Topic: La consacrazione del 13 ottobre 2013

Shoot Date: 10/23/13

Format/Listen: LH 10/28/13

[2 voci maschili = John Vennari, e Padre Nicholas Gruner]

JV: Salve e bentornati a Fatima Oggi. Sono John Vennari e sostituisco il nostro conduttore, Padre Nicholas Gruner, che oggi è invece "nostro ospite", visto che ci sta parlando dei drammatici episodi capitatigli a Roma tra il 12 ed il 13 ottobre 2013, durante la cerimonia di consacrazione del Papa, nella quale - a quanto ci era stato detto - il santo Padre avrebbe consacrato il mondo al Cuore Immacolato. Così non è stato, ma di questo parleremo tra breve. Nella puntata scorsa, infatti, avevamo cominciato a parlare della campagna di sensibilizzazione organizzata dall'apostolato di Padre Gruner, e in particolare de "L'Osservatore di Fatima", stampato in oltre 200 mila copie, ne quale si chiarisce la necessità di consacrare la Russia - e non il mondo! - come richiesto dalla Madonna. Abbiamo anche parlato della pubblicità, o anzi sarebbe meglio dire degli articoli apparsi su Il Tempo...

FRG: sì, non erano pagine pubblicitarie, ma una serie di articoli, fatti propri dalla linea editoriale del Tempo.

JV: Una cosa non da poco, pubblicata da un quotidiano importante come il Tempo, che ha molti lettori...

FRG: sì, 225,000!

JV: 225,000 lettori! E già a mezzogiorno di sabato le copie di quel giornale erano tutte esaurite! Per non parlare poi delle vele, i camion pubblicitari che hanno girato per giorni attorno al Vaticano chiedendo la Consacrazione della Russia... Insomma, la campagna del Centro di Fatima aveva fatto davvero notizia! Nella puntata scorsa abbiamo analizzato la reazione degli addetti alla sicurezza in Vaticano, i quali le hanno impedito di partecipare alla cerimonia di consacrazione...

FRG: Sì, siamo stati fermati per ben tre volte, quei giorni, dai gendarmi del Vaticano, ma la prima è stata sicuramente la più significativa, perché intervenne personalmente il capo della sicurezza dello Stato della Città del Vaticano! Stiamo parlando di uno stato estero che, se anche piccolo, ha un sistema di sicurezza all'avanguardia... ebbene, il direttore della sicurezza della Città del Vaticano si è scomodato per venire a isolare me, tra tutte le decine di migliaia di persone che erano presenti quel giorno, e solo per impedirmi di avvicinarmi al Papa! Ovviamente, stava obbedendo ad un ordine di un suo superiore, probabilmente il Segretario di Stato, ma è stato francamente surreale vederlo arrivare e contestare la mia presenza (che non costituiva di certo un pericolo per nessuno, e tantomeno per il Papa). Tra l'altro me lo ha confermato lui stesso: sapeva che non ero un pericolo...

JV: Certo, volevano evitare che lei - che aveva un posto regolarmente prenotato vicino al Papa - potesse avvicinarsi a quest'ultimo, magari per parlargli di Fatima...

FRG: Proprio così, John, volevano impedirmi di parlare al Santo Padre del Messaggio di Fatima! Tra l'altro, nella puntata scorsa mi ero dimenticato di ricordare che quella persona mi disse di non tornare lassù, l'indomani mattina"... il primo episodio, infatti, accadde sabato pomeriggio, quando mi trovavo a circa 15 metri dal Papa... ebbene, il giorno dopo sarei stato a 5 metri dal Papa, perché avevo un posto ancora migliore...! Questo non glielo dissi, sabato pomeriggio, e domenica mattina, presi posto dove avevo diritto di stare! Avevo infatti un biglietto rilasciato dalla Prefettura della Casa Pontificia e avevo tutto il diritto di recarmi al mio posto!

JV: Giusto per ricapitolare cos'accadde: la prima volta che l'hanno fermata era sabato 12 ottobre, durante l'evento delle 17, a Piazza San Pietro, quando il capo della sicurezza del Vaticano le ha detto che non poteva stare vicino al Papa perché lei era "sospeso", anche se non è così... giusto?

FRG: NO, infatti! La prima domanda è stata: "lei non è sottoposto ad una sentenza ecclesiastica?" "No", gli risposi io. "Non è forse sospeso *a divinis*" (un termine latino che significa sospensione dalle facoltà sacerdotali) e io gli risposi ancora una volta "No!", guardandolo fisso negli occhi per fargli capire che ero molto serio in ciò che stavo dicendo! Si trattava di una persona della sicurezza, non di un esperto di diritto canonico, ma non potevo sapere che cosa gli fosse stato detto sul mio riguardo, quindi gli dissi: "non ho mai ricevuto un documento ufficiale da parte del Tribunale Apostolico che attesti una cosa del genere", e lui sembrò capire ciò che gli dicevo, perché esitò per qualche istante... se mi avesse portato via, in mezzo a tutta quella gente, avrebbe provocato uno scandalo... cacciare un sacerdote di buona reputazione da Piazza San Pietro gli avrebbe fatto fare una pessima figura! "Guardi," aggiunsi, "sono 37 anni che dico messa", cercando di fargli capire che non ero sospeso, anche perché un sacerdote sospeso a divinis non può dire messa tutti i giorni. Non feci alcuna scenata, ovviamente, perché davanti a uomini della sicurezza bisogna comportarsi con calma e senza perdere la pazienza, ma gli feci capire che stava sbagliando...

JV: Quindi, in questo primo incidente, il capo della sicurezza del Vaticano le disse di non recarsi vicino al Papa al termine della cerimonia. Questo accadeva sabato 12, e se non erro il secondo episodio avvenne solo 15 minuti più tardi, quando tornarono da lei e... che cosa le dissero?

FRG: beh, dopo il primo episodio detti al mio amico Leonard la "vera storia di Fatima", un opuscolo sui contenuti del Messaggio di Fatima che volevamo consegnare al Santo Padre. Purtroppo nemmeno a Leonard venne permesso di avvicinarsi al Papa (cosa permessa invece a tante altre persone, quel giorno)... a quel punto decidemmo di andar via e insieme a Leonard e Michael, si unì a noi uno dei nostri volontari, Nelson Hartel. Insieme cominciammo a ripercorrere a ritroso il percorso obbligato che dalla Basilica immette sulla Piazza e poi al di fuori del colonnato... durante le cerimonie più importanti, infatti, come le udienze o le messe del Papa, ci sono varie ringhiere che limitano i diversi settori di Piazza San Pietro. Stavamo camminando all'interno di uno di questi percorsi obbligati quando all'improvviso due poliziotti del Vaticano, questa volta in uniforme, con un buffo cappello rotondo sulla testa ci fermarono e ci dissero: "Vorremmo che ci seguiste".

JV: Ha una foto di questo episodio, vero?

FRG: sì, è stata pubblicata sul Crociato di Fatima, forse possiamo mandarla in onda. In quel momento non ero solo, ero in compagnia di altre 3 persone, e questa volta decisi che non gliel'avrei data vinta così facilmente, quindi gli risposi: "no, non penso proprio, perché dovrei?". Quei poliziotti però non volevano ascoltare ragioni e insistevano sul fatto che dovevo seguirli. "Ma non mi state dando una motivazione!", gli dissi, e andammo avanti così, per un paio di minuti... erano gentili, per carità, ma molto insistenti. Nessuno dei due però rispondeva alla mia domanda. Alla fine, Michael disse davanti a tutti: "io non la lascio andare da solo con loro, Padre, se la portano via voglio venire con lei", e i due poliziotti accettarono. Erano venuti proprio per prendere me, perché uno si posizionò davanti al sottoscritto, e l'altro subito dietro... insomma, mi stavano scortando fuori da Piazza San Pietro... alla fine mi resi conto che mi stavano portando sotto al colonnato, dove si trova la porta di Bronzo, il posto più logico (mi dissi) dove mi avrebbero portato per farmi delle domande...

JV: che cos'è la porta di bronzo?

FRG: beh è l'ingresso che porta alla Scala santa e alla Prefettura della Casa Apostolica, dove sta sempre una guardia svizzera in uniforme. Guardando la Basilica è sulla destra, alla fine del colonnato. Da lì si accede agli uffici del Vaticano, ma invece di entrare nella Porta di Bronzo, quei poliziotti si fermarono davanti al colonnato, dove mi si parò davanti un tizio che assomigliava per filo e per segno alla persona che mi aveva parlato solo 15 minuti prima, quel Domenico Gianni di cui abbiamo parlato nella puntata scorsa, il capo della sicurezza del Vaticano. Quest'altra persona era identica... sembrava il fratello gemello di Gianni... testa calva, camicia bianca con completo nero... stessa altezza, stessa corporatura, davvero uguale! Gli dissi: "Ci siamo già visti poco fa o sbaglio?" E lui: "No, lei prima ha parlato con Domenico Gianni, io sono Alessandrino... sono venuto a chiederle il suo telefono..." mi disse, una cosa che lì per lì mi spiazzò...

JV: Le chiese di dargli il suo cellulare?

FRG: No, il mio numero di telefono! Allora presi dalla tasca il mio cellulare, perché non mi ricordo mai il numero e ce l'ho scritto sul retro del telefono, e glielo detti... non avrei dovuto farlo, ma tant'è...

JV: Ma perché voleva il suo numero di telefono?

FRG: Perché voleva telefonarmi. Mi chiese se il giorno dopo mi sarei recato di nuovo a Piazza San Pietro, in occasione della cerimonia, e io gli dissi: "sì, me lo auguro". "Allora non si metta a sedere lì (cioè dove mi ero seduto quel sabato), e mi dia il suo telefono, così la contatto per farle avere i documenti".

JV: Quali documenti?

FRG: Beh, non me l'ha mai detto in realtà, ma penso di averli spiazzati ben bene quando, davanti al capo della sicurezza del Vaticano che cercava di mandarmi via da Piazza San Pietro, tutto baldanzoso per la sua posizione, gli risposi: "No, non sono sospeso e non lo sono mai stato, non ho mai ricevuto alcun documento al riguardo"... ecco, penso proprio d'aver messo in serio imbarazzo quella persona, di sicuro molto importante, in Vaticano... non che fosse quello il mio scopo, ovviamente, ma mi ci ha costretto lui! Io mi sono limitato a difendermi e gli ho detto chiaramente: "non ho alcun documento che ordini la mia sospensione"... quindi una volta tornato in ufficio, deve aver chiesto ai suoi collaboratori di trovare quel documento e di farmelo avere... non lo disse apertamente, ovvio, ma dev'essere andata così!

JV: Quindi volevano il suo numero di telefono perché secondo loro, dentro il Vaticano, c'era un documento che affermava "Lei è sospeso" e glielo volevano consegnare?

FRG: sì, penso che fosse questa la loro intenzione... e quando ciò fosse accaduto (sempre se quel documento esiste, ovviamente...) avrebbero portato le telecamere per riprendere il tutto! Ad ogni modo dopo avergli dato il mio numero, quell'uomo mi disse: "non sieda vicino al Papa, domani", ma io gli risposi che mi sarei seduto dove me lo consentivano i biglietti che avevo già ritirato! Non gli dissi che per la cerimonia dell'indomani avevo biglietti per una fila ancor più vicina a quella del Papa! Avevo infatti i biglietti gialli, quelli migliori... ma gli risposi soltanto: "Mi siederò dove me lo permettono i biglietti", e quello rispose: "va bene, sieda dove glielo permettono i biglietti che ha ottenuto". Scritto il numero di telefono su di un pezzo di carta, quell'uomo e i due gendarmi del Vaticano se ne andarono via. Mi sono chiesto più volte che cosa sarebbe accaduto se quel giorno mi fossi trovato da solo a Piazza San Pietro. Non penso che se mi avessero visto da solo si sarebbero limitati a parlarmi nella Piazza e sono convinto che mi avrebbero portato all'interno per un colloquio... diciamo... più insistente...! Perché comunque, malgrado una gentilezza apparente, quegli uomini erano molto insistenti nel farmi uscire dalla Piazza, e sono convinto che tutto questo avesse a che vedere col mio incontro col capo della sicurezza del Vaticano, avvenuto circa venti minuti prima... un incontro durante il quale avevo rinfacciato a quella persona l'illegittimità del suo comportamento: chiedere di lasciare Piazza San Pietro a un sacerdote di buona reputazione, il quale gli stava dicendo che non era affatto sospeso e che i documenti di quella sospensione non esistono o comunque non gli erano mai stati recapitati. Glielo avevo detto in faccia, con calma e gentilezza, ma senza indietreggiare di un millimetro. Sapevo di dire la verità - cosa che faccio sempre - e in quel momento avevo parlato con tutta l'autorevolezza che mi proveniva dall'essere certo di dire la verità.

JV: Quindi, nell'arco di nemmeno mezz'ora, le dissero per ben due volte di non sedersi vicino al Papa.

FRG: sì, "non si sieda lassù".

JV: Non vada vicino al Papa.

FRG: Non cerchi di parlare al Papa.

JV: d'accordo, ma allora come mai durante la messa d'inaugurazione del suo pontificato, a Papa Francesco si sono potuti avvicinare persone come Nancy Pelosi, pro abortista dichiarata...

FRG: e presunta cattolica...

JV: e presunta cattolica, e Joe Biden, vice presidente degli Stati Uniti, anch'egli...

FRG: anch'egli Cattolico, in teoria...

JV: Anch'egli Cattolico, in teoria, ma al tempo stesso pro-abortista e pro-omosessuali... in pratica, due politici nemici di Cristo... dicevo, come mai entrambi hanno ricevuto la comunione durante la Messa del Papa? Come

ha ricordato giustamente Padre Barreiro, si tratta di capi di stato o comunque di funzionari con una carica importante, quindi le istituzioni del Vaticano non possono rifiutare loro l'accesso in Vaticano... ma un sacerdote, un vescovo o anche un Papa non dovrebbero dar loro la comunione!

FRG: Assolutamente.

JV: è doveroso non farlo!

FRG: Di fronte a un peccatore pubblico, un sacerdote (che può essere un vescovo o anche un Papa) ha il dovere morale e canonico di rifiutare d'impartirgli la comunione. Il signor Biden e la signora Pelosi, malgrado si definiscano "cattolici" e malgrado siano funzionari di uno stato (in questo caso degli Stati Uniti d'America) essendo peccatori conclamati, che sostengono l'aborto e l'omosessualità in pubblico, non possono ricevere...

JV: O i matrimoni tra omosessuali...

FRG: già... dicevo, non possono ricevere la comunione, senza se e senza ma! Sono peccatori pubblici, secondo la definizione della Chiesa Cattolica e in quanto tali non possono ricevere la comunione!

JV: Certo, come insegnava San Giovanni Crisostomo e come ha ripetuto anche il Cardinale Burke, di recente. Egli ha affermato che a Nancy Pelosi andrebbe negata la Santa Eucaristia!

FRG: e Burke è a capo della Segnatura.

JV: Cioè è il giudice supremo del Vaticano ...

FRG: Un sacerdote che le desse la comunione, commetterebbe un peccato...

JV: Ma a questi individui i gendarmi e la sicurezza del Vaticano non impediscono mai l'accesso a Piazza San Pietro né di ricevere la comunione... tutto questo è fonte di duplice scandalo per i Cattolici, sia perché la chiesa permette che avvenga tutto questo, sia perché i cattivi cattolici, quelli che vogliono seguire la via che va contro Dio, si rafforzano nell'erronea concezione che sia permesso a costoro di ricevere i sacramenti...

FRG: esatto, invece di correggerlo, viene semmai rafforzato questo loro grave errore!

JV: è davvero uno scandalo enorme, che accade col beneplacito delle autorità del Vaticano! Nessuno dice nulla, a riguardo, mentre lei, Padre, che cerca semplicemente di promuovere ciò che aveva chiesto la Madonna di Fatima, e cioè la Consacrazione della Russia, viene fermato nientemeno che dal capo della sicurezza Vaticana, tutto preoccupato che possa rovinare la festa...

FRG: già, e non solo una, ma ben tre volte! Perché anche se il direttore della sicurezza Vaticana è intervenuto solo la prima volta, sono certo che fosse dietro agli altri due episodi...

JV: è davvero una manifestazione del disorientamento diabolico, come disse Suor Lucia...

FRG: Un disorientamento che ha colpito le persone con incarichi di grande responsabilità...

JV: sì, ha colpito le massime sfere della gerarchia ecclesiastica. Questo mi ricorda anche l'apparizione di Akita, nel 1973, quando la Madonna disse a suor... non mi ricordo il suo nome ora...

FRG: Suo Agnese.

JV: Sì, a Suor Agnese Sasagawa... la Madonna le disse che i sacerdoti mariani sarebbero stati perseguitati... cosa che si sta puntualmente verificando! Ormai in Vaticano promuovere il vero Messaggio di Fatima viene considerato un crimine gravissimo, e chiunque lo faccia va fermato!

FRG: Purtroppo, John, per molti il Papa è il capo supremo della Chiesa. Certo, egli è il Pontefice di Santa Romana Chiesa, ma la gente si scorda che è soprattutto Vicario di Cristo in Terra! È colui che rappresenta Gesù, ma non è Gesù in persona... quindi dobbiamo sicuramente ascoltare il Papa, ma non quando contraddice Cristo!

JV: Cosa successa in passato e che succederà ancora: molti stentano a crederlo, ma è così!

FRG: sì, un Papa può andare contro gli insegnamenti della chiesa, ne abbiamo già parlato in altre occasioni, ma forse è bene ricordarlo. Ad ogni modo, dopo Gesù Cristo, che è il capo della Chiesa Cattolica, c'è la Beata Vergine Maria, che è Madre della Chiesa e Regina della creazione. La Madonna è molto più importante del Papa, ovviamente! Quindi, se appare la Madonna e la Chiesa riconosce l'origine divina di tali apparizioni (come accaduto con le apparizioni di Fatima, anche grazie all'eccezionale Miracolo del Sole), allora il Papa ha il dovere di obbedire, in questo caso alla Madonna di Fatima. Io sto solo ricordando al Papa e ai vescovi il loro dovere di ascoltare la Beata Vergine... non posso impormi su di loro, non sono certo Dio, sto solo ricordando il loro dovere (e l'ho fatto per tutta la mia attività sacerdotale, negli ultimi 37 anni). Sono convinto d'essere nel giusto e anzi penso che sarebbe doveroso che tutti i sacerdoti si comportassero così. Ad ogni modo, formalmente non mi è mai stato detto di non parlare di Fatima. Se lo facessero, infatti, avrei gioco facile nel rintuzzare un simile, ordine ovviamente illegittimo. Ciò che faccio è assolutamente congruo alle leggi della Chiesa.

Contro di me erigono semmai un muro di gomma, e poi mandano il capo della sicurezza per impedirmi di parlare al Papa...

JV: Ma parliamo adesso dell'episodio accaduto domenica 13 ottobre, quando avvenne la cerimonia di consacrazione. Sono tornati una terza volta quelli della sicurezza, giusto? Che è successo?

FRG: sì, sono tornati alla carica un'altra volta, 29 ore dopo, alle 9 o 9 e un quarto di mattina di domenica 13...

JV: Anche in questo caso a Piazza San Pietro, vero?

FRG: Sì, esatto, anche in questo caso eravamo a Piazza San Pietro. Erano le 9 e un quarto quando il sottoscritto, assieme ai miei amici e collaboratori Leonard e Michael (e ad altri che stavano distribuendo il nostro materiale nella zona) siamo entrati a Piazza San Pietro. Avevamo già superato i controlli di sicurezza quando all'improvviso ci hanno messo davanti una barriera di metallo, impedendo l'accesso a noi e ad un altro centinaio di persone... ufficialmente dissero che dovevano chiudere quel passaggio perché stava passando la Statua della Madonna di Fatima, ma da lì quella statua non passò mai... ci mettemmo ad aspettare pazientemente, ma dopo 10 minuti quella barriera continuava a stare lì, bloccando il passaggio... c'era accanto a me una giovane donna, molto devota, che piangeva perché voleva raggiungere il centro della Piazza, ma non la facevano passare... era chiaro che non parlava italiano, ma voleva passare e stava piangendo calde lacrime...

Ad ogni modo, stavamo lì, in attesa, quando si avvicina un poliziotto italiano... non era della Città del Vaticano, era un agente della polizia italiana. Si gira verso di me e mi chiede, in Italiano: "da dove viene?" "Dal Canada" gli rispondo"... e, non avendo nulla da nascondere, qualche minuto dopo - visto che la barriera rimaneva e nessuno veniva a toglierla, la scansai e passai oltre per recarmi al centro della Piazza, dove c'erano migliaia di altre persone. "Stia fermo qui!" mi disse quel poliziotto (per la terza volta in 2 giorni...). Obbedii anche in quel caso, e dopo un po', si avvicinò un secondo poliziotto, il quale mi chiese (sempre in italiano): "Non vuole passare di qua?" Intendendo "perché si è fermato?" E io, francamente sorpreso, gli dissi: "io passerei pure, ma c'è questo suo collega qua che me lo impedisce"... Allora iniziarono a confabulare tra loro, e il primo poliziotto mi gettò delle occhiate che a dire: "lo abbiamo beccato...", quasi fossi un criminale! A quel punto mi raggiunse Leonard, e insieme decidemmo di tornare al punto di raccolta dei nostri volontari, dove avevamo lasciato lo stendardo della Madonna di Fatima... e sapete chi arrivò? Alessandrino...

JV: Quello che l'aveva fermata la seconda volta, il numero due?

FRG: sì, esatto.

JV: Ma come fece a raggiungerla così velocemente, quest'Alessandrino? Non eravate in mezzo a Piazza San Pietro?

FRG: sì, ci raggiunse in meno di 2 minuti, sapeva dove trovarci...

JV: Ma quindi vi stavano osservando già da un po'...

FRG: sì, sapevano esattamente dove ci trovassimo, anche in mezzo a tutta quella gente! Io gli strinsi la mano (una cosa che lo sorprese...), e lui mi disse: "lei può partecipare alla cerimonia, oggi". "Ah, bene... e allora perché mi avete fermato nuovamente?"

JV: Sì infatti, perché l'avevano fermata? Perché le avevano impedito il passaggio?"

FRG: A quanto pare per "consegnarmi un certo documento"... questa volta non gli serviva il mio numero di telefono, perché già lo aveva (e anzi, ora che ci penso, forse è il caso di cambiarlo, per evitare spiacevoli sorprese, non si sa mai)... "sappiamo dove trovarla" mi disse, "le devo consegnare un documento"... insomma, dopo vermi ingiustamente maltrattato ed avermi accusato di un qualcosa che non avevo commesso; dopo avermi cacciato da Piazza San Pietro e dopo essermi difeso, ricordando loro che non mi era stato mai notificato alcun provvedimento da parte della Segnatura apostolica, ebbene, adesso volevano contattarmi per farmi avere quel documento... Ovviamente non mi hanno mai contattato, perché quel documento non esiste!

JV: Certo, e giusto per far capire meglio ai nostri telespettatori, la data in cui registriamo questa puntata è il 23 ottobre, 10 giorni dopo questi eventi, e ancora lei non è stato contattato da nessuno, giusto?

FRG: Assolutamente! Sanno bene come contattarmi, ma nessuno l'ha fatto.

JV: Forse non hanno ancora trovato quel documento... chissà, magari l'hanno perso da qualche parte? [ride] ... è ovvio che non esiste!!

FRG: No, ovviamente non esiste alcun documento di quel tipo, ma avevo messo in imbarazzo il direttore della sicurezza, il quale era stato mandato da qualcun altro a fare una figura barbina in Piazza San Pietro, allo scopo di "tenermi lontano dal Papa".

JV: un'ultima cosa, prima di chiudere (visto che stiamo per finire il tempo a nostra disposizione): se non erro c'è stato un altro problema con uno dei vostri striscioni esposti a San Pietro...

FRG: Sì, ne avevamo due; uno è uno stendardo raffigurante la Madonna di Fatima con la scritta "Madonna di Fatima onlus", il nome ufficiale del Centro di Fatima a Roma. Ma il secondo è più che altro uno striscione e lo avevamo creato proprio per la cerimonia: è lungo circa 10 metri e alto quasi 2. Ci vogliono sei persone per tenerlo aperto.... Non che sia pesante, ma è molto lungo. Avevamo un gruppo di volontari, ragazzi belli forti, che lo tenevano in alto, a Piazza San Pietro, per farlo vedere al Papa. La scritta era semplice: "Grazie, Santo Padre. Ora, consacri la Russia!". Il messaggio è chiaro e semplice: il Papa deve consacrare la Russia, non ci sono vie di mezzo e non c'è modo di aggirare il fatto che questa consacrazione, in tutti questi anni, non è ancora stata compiuta. Noi lo andiamo dicendo da decenni, e la nostra presenza a Piazza San Pietro, quel giorno, era stata notata, questo è indubbio! Vedete, può sembrare cosa di poco conto entrare in Piazza e mostrare uno striscione, ma vi assicuro che non è così: il Papa vede ciò che accade, ha il polso della situazione durante le cerimonie più importanti, ed essere lì, anche solo con uno striscione che chiede di obbedire alla Madonna, è un gesto significativo! E infatti, in pochi minuti, la gendarmeria vaticana provò a farci tirar giù lo striscione, ma i ragazzi che lo tenevano non sono nati ieri e appena hanno visto che arrivavano i gendarmi, l'hanno arrotolato e si sono spostati...

JV: ma non c'erano altri striscioni, in Piazza?

FRG: No, non ne avevamo altri quel giorno...

JV: No, dico, c'erano striscioni di altre associazioni o gruppi, giusto?

FRG: sì,

JV: in genere sono stendardi o bandiere della parrocchia o del gruppo da cui provengono...

FRG: sì, e ovviamente l'accesso alla piazza per questi striscioni è regolamentato: prima di entrare vengono controllati a fondo dalla sicurezza per evitare frasi ingiuriose o fuori luogo, e bisogna identificare il gruppo al quale appartengono. Noi lo abbiamo fatto, come tutti, perché conoscevamo le regole e non le avevamo infrante. Avevamo quindi tutto il diritto di esporre quel nostro striscione a Piazza San Pietro, ma gli addetti alla

sicurezza, una volta entrati nella Piazza, hanno provato a togliercelo, compiendo un gesto sostanzialmente illegale., ovviamente se arrivano i gendarmi del Vaticano non puoi metterti a discutere con loro, ma i nostri ragazzi si aspettavano una qualche opposizione, perché sanno bene che il Messaggio di Fatima è osteggiato dal Vaticano, e sono stati più furbi - arrotolandolo prima che arrivassero i poliziotti! Tra l'altro ho saputo che il nostro amico, Domenico Gianni, era stato nominato proprio dal Cardinale Bertone! Come sapete, l'ormai ex Segretario di Stato è stato rimosso il 15 ottobre, ma ancora 2 giorni prima della sua rimozione continuava ad esercitare la sua *longa manus* e ad ostacolare Fatima!

JV: sì, succede sempre: lo disse anche l'Arcivescovo Lefebvre, parlando del Cardinale Baggio, il quale a distanza di anni, dopo essere stato rimosso dalla congregazione per i vescovi, continuava ad esercitare un enorme potere in vaticano grazie all'influenza accumulata nel corso della sua carriera...

FRG: Beh Bertone ormai ha quasi 80 anni ed è stato rimosso ufficialmente per motivi d'età. Il giorno in cui avrebbe dovuto lasciare l'incarico di Segretario di Stato era il 15, mentre gli eventi i cui parliamo sono accaduti il 13, quindi era ancora teoricamente in carica. Ma tra l'altro, sapevi che il Segretario di Stato è finito in ospedale?

JV: In che senso, Bertone?

FRG: No, il suo successore!

JV: Ah, no non lo sapevo! Ma continueremo a parlare di questo e dell'importanza della consacrazione della Russia in un'altra puntata. Giusto per concludere, diciamo ai nostri telespettatori come possono ottenere l'Osservatore di Fatima.

FRG: In inglese e in italiano.

JV: sì, per farlo potete chiamare l'800-98-46-46 che trovate in sovrimpressione. Grazie, e arrivederci!